

TULLIO FAIT

## UN DISEGNO DI SEGANTINI NELLA BIBLIOTECA CIVICA DI ROVERETO

Nel centenario della nascita di Giovanni Segantini e nel clima delle universali onoranze celebrate in sua memoria (1958), la Biblioteca civica di Rovereto, con un tempestivo intervento presso il libraio antiquario Dino Prandi di Reggio Emilia, potè entrare in possesso di un cospicuo materiale segantiniano, cioè la raccolta bibliografica privata curata per oltre un trentennio dall'amatore d'arte e studioso dell'Artista, Angelo Brighenti di Bologna. <sup>(1)</sup>

Questi era stato in contatto epistolare dal 1939 al 1942 col prof. Romeo Boldori, a suo tempo amicissimo del Segantini e maestro dei figli di lui tra il 1897 e il 1899 a Maloja e a Soglio.

Nel comune, reverente amore per il Pittore della montagna, i rapporti fra i due divennero presto amichevoli al punto che il Boldori, già ottantenne, prese a fornire al suo corrispondente preziose notizie biografiche sull'Artista e a donargli cimeli autentici, di valore non soltanto sentimentale.

Tra questi doni è uno schizzo a matita tracciato dal Maestro senz'altro scopo se non quello del rapido appunto grafico promemoria; in tal senso infatti lo vide il Boldori che, in mancanza di una qualsiasi segnatura da parte dall'Autore, inviandolo all'amico lo autentica a margine con questa notazione di sua mano: «Segni promemoria di Giovanni Segantini - Romeo Boldori».

---

(1) V. CHIOCCHETTI: *Vasta bibliografia segantiniana acquistata dalla Biblioteca civica*, in «Alto Adige», 6-7-1958.

Si tratta di un foglio di carta bambagina che misura mm. 293 x 217, alquanto irregolare ai lembi e con manifesti segni di spiegazzature <sup>(2)</sup>: se ne veda la riproduzione nella tav. VIII.

Circa l'autenticità del documento, merita riportare dall'epistolario Boldori-Brighenti alcuni passi quanto mai esplicitivi e probanti.

Il 10 settembre 1941 il prof. Boldori, da Casanova Lanza nel comasco, suo agreste romitaggio, indirizza al Brighenti in Bologna una lettera che inizia così:

«Egregio Signor Brighenti.

Oggi stesso Le ho spedito un pacchetto contenente diversi numeri del giornalotto *Maloja* e un promemoria di Segantini.»

L'indomani fa seguire una cartolina il cui testo integrale è il seguente:

«Egregio Signor Brighenti.

Mi è venuto in mente oggi che ieri nella fretta di scriverLe mi son dimenticato di dirLe qualche parola intorno ai pochi segni promemoria di Segantini che Le ho spediti insieme ai giornalotti.

Il foglietto con pochi segni di una mucca all'abbeveratoio fu trovato tra altra carta che aveva servito al Maestro per fasciare un Orazio del cinquecento mandato in dono alla Signorina che poi divenne mia moglie. La Signorina cercava sotto la mia guida e col mio consiglio libri antichi per Segantini quando questi era stato preso dall'improvvisa passione per i vecchi libri avendo visto quelli che acquistavo io. La Signorina aveva anche fatto ricerche in biblioteca d'informazioni d'usi e costumi ebraici quando il Maestro doveva fare due disegni per la Bibbia di Amsterdam, e gli aveva anche spediti diversi calchi di figure e di lustri del Tempio, dell'Arca Santa, etc. etc.

L'Orazio reca sul frontispizio la dedica autografa: *Alla Signorina Lina per avermi trovato dei buoni incunabuli*. Le dico come ebbi questi segni perché il Maestro era gelosissimo di queste note che, del resto, non faceva quasi mai e certo non amava che andassero in mano d'altri. Lei che sicuramente ha il materiale forse può trovare se in qualche quadro o disegno c'è una mucca in questo atteggiamento. Saluti cordiali. Prof. Boldori».

---

(2) Biblioteca civica Rovereto, Ms. 4-31 Foglio 44.

77



Figura per memoria di Giovanni Segantini  
Roma 1874

Schizzo a matita tracciato da Giovanni Segantini su foglio di cm. 29,3 x 21,7.  
(Foto: Preschern & Baroni da originale nella collezione segantiniana della  
Biblioteca civica di Rovereto).

S'era in tempo di guerra ed il pacchetto tardava a giungere all'impaziente amatore il quale inviava lettere e telegrammi; finalmente il 20 settembre poteva scrivere al donatore:

«Chiarissimo signor Prof. Boldori.

Spero che abbia ricevuto la mia lettera dal 16 corrente e il telegramma di ieri.

Dileguatosi ogni timore torno a Lei con animo grato e tranquillo per significarLe come io altamente apprezzi quanto ha fatto a favor mio, privandosi di così cari ricordi segantiniani. È un atto ammirevole, di condiscendenza, di bontà da ascrivere a Sua massima lode.

Possedere uno schizzo di Segantini era per me, fino a pochi giorni fa, un sogno ritenuto impossibile ad avverarsi». <sup>(3)</sup>

Provata l'autenticità e la provenienza del disegno, rimane il rammarico di non aver potuto trovare alcuna traccia delle ricerche del Brighenti circa il soggetto ed eventuali riferimenti all'opera grafica o pittorica del prediletto Maestro.

A noi basta poter offrire agli studiosi del Segantini questo modesto contributo.

*RIASSUNTO - L'Autore dà notizia del ritrovamento fra il materiale bibliografico segantiniano, esistente presso la Biblioteca Civica di Rovereto, di uno schizzo a matita finora sconosciuto. Sono pochi segni tracciati da G. Segantini su un foglio di carta sgualcita che rappresentano una mucca all'abbeveratoio.*

*ZUSAMMENFASSUNG - Der Verfasser unterrichtet von der Auffindung einer bis heute unbekanntes, mit dem Bleistift gezeichneten Skizze Segantinis. Die Skizze wurde zwischen dem bibliographischen Material aufgefunden, das in der «Biblioteca Civica» von Rovereto vorhanden ist. Es handelt sich um wenige Zeichen auf einem zerknitterten Papierblatt, die eine Kuh an der Tränke darstellen.*

---

<sup>(3)</sup> Biblioteca civica Rovereto, Ms. 4-27 Fogli 25, 29, 108.

